

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00386873
ESC - Ente schedatore	SA3
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	RITUALITÀ/ OGGETTI DEVOZIONALI

OGT - DEFINIZIONE BENE

OGTD - Definizione	Pittura su vetro
OGTT - Tipologia	devozionale
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice

OGD - DENOMINAZIONE

OGDT - Tipo	dialettale
OGDN - Denominazione	Miraculu in vitro
OGDR - Riferimento cronologico	XIX/ XX

OGDS - Note	Il termine “miraculu in vitro” è legato al fatto che questi manufatti, in Sicilia, sono caratterizzati da soggetti a carattere devozionale; ai santi infatti, vengono attribuiti diversi miracoli concessi per intercessione divina. Questa elaborazione del tutto autonoma è riconducibile all'attività dei cosiddetti “pincisanti” cui si attribuiscono esemplari prevalentemente a scopi devozionali.
-------------	--

QNT - QUANTITA'

QNTI - Quantità degli elementi	85
--------------------------------	----

OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSES - Specifiche tipo relazione	I beni sono contenuti nel Palazzo Storico Bonelli Ferla, oggi sede della Casa-Museo A. Uccello

RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	Palazzo Storico
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1900276407A

AC - ALTRI CODICI

ACS - SCHEDE CORRELATE - ALTRI ENTI

ACSE - Ente/soggetto responsabile	Uccello, Antonino
ACSC - Codice identificativo	C 136
ACSP - Progetto di riferimento	Inventariazione Beni collezione Uccello
ACSS - Note	La sigla C 136 è identificativa di una scheda descrittiva dell'oggetto, compilata da Meligrana, F.S. nel 1981, quando il museo era ancora privato. La scheda, su un tracciato cartaceo non identificato, mai registrata al Centro Regionale del Catalogo.

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Palazzolo Acreide
PVE - Diocesi	SIRACUSA
PVZ - Tipo di contesto	contesto urbano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	nobiliare
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Bonelli Ferla
LDCF - Uso	museo
LDCK - Codice contenitore fisico	ICCD_CF_3545175892361
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Bonelli Ferla
LDCU - Indirizzo	Via Niccolò Machiavelli
LDCM - Denominazione raccolta	Casa-Museo Antonino Uccello
LDCG - Codice contenitore giuridico	ICCD_CG_7868072992361
LDCS - Specifiche	Piano terra/ piccolo maiazzè/ lato presepe
LDCD - Riferimento cronologico	XX

ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità	sì
-----------------------------	----

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione	luogo di rilevamento
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE**PRVS - Stato** ITALIA**PRVR - Regione** Sicilia**PRVP - Provincia** PA**PRD - DATI CRONOLOGICI****PRDI - Riferimento cronologico/data inizio** 1968**PRDU - Data fine** 1975**LAN - Note** I dati cronologici si riferiscono all'arco temporale in cui Uccello acquistò il bene.**UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI****INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE****INPC - Codice inventario patrimoniale** 83438**INPR - Data dell'immissione in patrimonio** 1982**INV - ALTRI INVENTARI****INVN - Codice inventario** 616**INVD - Riferimento cronologico** 1982/ante**CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE****CTL - Tipo di localizzazione** localizzazione fisica**CTS - DATI CATASTALI****CTSC - Comune** Palazzolo Acreide**CTST - Tipo catasto** catasto fabbricati**CTSF - Foglio/data** 72A/1990**CTSN - Particelle** 6312**GE - GEOREFERENZIAZIONE****GEI - Identificativo Geometria** 1**GEL - Tipo di localizzazione** localizzazione fisica**GET - Tipo di georeferenziazione** georeferenziazione puntuale**GEP - Sistema di riferimento** WGS84**GEC - COORDINATE****GECX - Coordinata x** 14.90181**GECY - Coordinata y** 37.06287**GPT - Tecnica di georeferenziazione** rilievo da cartografia con sopralluogo**GPM - Metodo di posizionamento** posizionamento esatto**GPB - BASE CARTOGRAFICA****GPBB - Descrizione sintetica** CTR SICILIA, 645110**GPBT - Data** 2012-2013**GPBU - Indirizzo web**

(URL)

http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica /periodo

XIX

DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo

seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da

1851

DTSV - Validità

ca

DTSF - A

1900

DTSL - Validità

ca

DTM - Motivazione/fonte

analisi tecnico-formale

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'

AUTN - Nome scelto di persona o ente

N.R.

AUTP - Tipo intestazione

P

AUTA - Indicazioni cronologiche

XIX/ seconda metà

AUTC - Contesto culturale

Area palermitana

AUTS - Riferimento al nome

bottega

AUTR - Ruolo

pittore

AUTE - Mestiere

Pincisanto

AUTW - Riferimento alla parte

vetro

AUTM - Motivazione/fonte

analisi tecnico-formale

AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'

AUTN - Nome scelto di persona o ente

N.R.

AUTP - Tipo intestazione

P

AUTA - Indicazioni cronologiche

XIX/ seconda metà

AUTC - Contesto culturale

Area palermitana

AUTS - Riferimento al nome

bottega

AUTR - Ruolo

costruttore

AUTE - Mestiere

falegname

AUTW - Riferimento alla parte

cornice

AUTM - Motivazione/fonte

analisi tecnico-formale

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione

Produzione artigianale

ATBR - Ruolo

realizzazione

ATBM - Motivazione/fonte

analisi tecnico-formale

DA - DATI ANALITICI**DES - Descrizione**

Una cornice in legno sagomata a mano, di forma rettangolare, delimita il vetro dipinto con la raffigurazione di Santa Margherita d'Antiochia

AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO**AIDO - Tipo**

apparato decorativo

AIDA - Riferimento alla parte

vetro

AIDP - Posizione

verso

AIDI - Identificazione

Santa Margherita d'Antiochia

AIDD - Descrizione

La Santa è raffigurata stante, con una corona in testa. Tiene con la mano sinistra la croce e con la destra una catena alla cui estremità è legato un drago. La figura si staglia su uno sfondo campestre e un cielo nuvoloso. Sul lato inferiore del vetro è la scritta:
"MARGHARITA V.ET M"

AIDC - Codifica Iconclass

11 HH (MARGHERITA) 53

AIDS - Note

Il culto di Santa Margherita in Sicilia, è praticato a Licodia Eubea: Margherita, vergine e martire, fu forse vittima della persecuzione di Diocleziano. Nel Medioevo fu tra i 14 santi "ausiliatori" dell'Occidente cristiano, invocata soprattutto dalle partorienti. L'iconografia che la contraddistingue consta di un drago ai suoi piedi, a volte trafitto nella gola da un'asta crociata, a volte tenuto al guinzaglio (catena o corda). La corona che in alcuni casi cinge la testa della santa è indice della presunta origine principesca. Una leggenda dice che il demonio sotto la forma di drago, inghiottì Margherita che riesce però ad uscire dal ventre del mostro con un semplice segno di croce. Un'altra leggenda afferma che si serve di una croce che tiene tra le mani per aprire il ventre del suo aggressore. Da questo episodio nasce la tradizione di considerarla la protettrice delle gestanti che devono affrontare un parto particolarmente difficile.

ISE - ISCRIZIONI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI**ISER - Riferimento alla parte**

Vetro

ISEP - Posizione

verso

ISED - Definizione

iscrizione

ISEZ - Descrizione

Sul lato inferiore del vetro è la scritta: "MARGHARITA V.ET M"

ISEQ - Quantità

1

ISEC - Classe di appartenenza

votiva

ISEL - Lingua

italiano

ISEF - Sistema grafico /alfabeto

non determinabile

ISET - Tipo di scrittura/di caratteri

maiuscolo

ISEM - Materia e tecnica

a pennello

ISEI - Trascrizione

MARGHARITA V. ET M.

ISEB - Traduzione

Margherita vergine e martire

ISEA - Autore

N.R.

ISEO - Identificazione

Pincisanto

L'arte di dipingere il vetro deriva dall'arte delle vetrate e nasce, come

NSC - Notizie storico-critiche

espressione artistica, alla fine del XIV secolo. Non è ancora certo il luogo di origine di questa forma pittorica ma è probabile che essa sia da individuare in Veneto; tant'è che le prime pitture su vetro presenti in Italia, erano di fattura veneta. Le scuole più importanti di pittura su vetro sono tutte meridionali: napoletana, pugliese e siciliana. In Sicilia, quest'arte arrivò tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo ed era destinata ai ceti medio-alti borghesi. Dall'inizio del XIX secolo, a seguito della crescita economica di alcuni ceti popolari, la pittura su vetro fu assimilata ed elaborata, grazie all'opera dei cosiddetti "pincisanti", in nuove tematiche rispondenti alle esigenze del popolo.

MT - DATI TECNICI**MTC - MATERIA E TECNICA****MTCP - Riferimento alla parte**

cornice

MTCM - Materia

legno

MTCT - Tecnica

taglio, levigatura, modellatura a mano, mordenzatura, lucidatura

MTC - MATERIA E TECNICA**MTCP - Riferimento alla parte**

vetro

MTCM - Materia

pellicola pittorica/ ad olio

MTCT - Tecnica

verniciatura

MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione

Artigianale: la pittura veniva realizzata al contrario, ossia dipingendo le immagini sul verso del vetro, in modo specularmente opposto a come si desiderava che esse apparissero guardando il recto. La stesura dei colori sul vetro, essendo nelle sue fasi cronologicamente invertita, doveva necessariamente prevedere una immediata resa dei particolari, dei chiaroscuri, di tutti quegli elementi che nelle tecniche pittoriche ordinarie vengono riportati sulla superficie successivamente e che viceversa, sul vetro devono essere dipinti per primi. (v. Todesco S., 1995)

MIS - MISURE**MISP - Riferimento alla parte**

vetro dipinto

MISZ - Tipo di misura

altezzaxlunghezza

MISS - Specifiche

massima

MISU - Unità di misura

cm

MISM - Valore

24 x 16

MIS - MISURE**MISP - Riferimento alla parte**

Cornice

MISZ - Tipo di misura

altezzaxlunghezza

MISS - Specifiche

massima

MISU - Unità di misura

cm

MISM - Valore

29 x 21

UT - UTILIZZAZIONI**UTU - DATI DI USO****UTUT - Tipo**

storico

UTUF - Funzione

pratico-devozionale

UTUM - Modalità di uso	La funzione primaria delle pitture su vetro, in ambito popolare è di tipo pratico. esse venivano appese in un angolo particolare della casa a scopo apotropaico e propiziatorio. Proteggono dalle forze maligne e dai nemici dotati di poteri magici; mettono gli abitanti della casa sotto protezione [...] (Buttitta, A. 1972)
UTUO - Occasione	sempre
UTUD - Riferimento cronologico	XIX - XX
UTU - DATI DI USO	
UTUT - Tipo	attuale
UTUS - Specifiche	reimpiego
UTUF - Funzione	Museale
UTUM - Modalità di uso	Il bene è esposto in un ambiente dedicato dove vengono spiegate le modalità d'uso e gli aspetti simbolici dei diversi soggetti raffigurati sul vetro.
UTUO - Occasione	Riallestimento della Casa-Museo
UTUD - Riferimento cronologico	2023
UTUN - Note	Nel riallestimento della Casa-Museo, che si sviluppa nel piano terra del palazzo Bonelli Ferla, si è mantenuto l'assetto originario voluto da Antonino Uccello.

CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCP - Riferimento alla parte	Vetro
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Specifiche	fratturazione, mancanza di finitura superficiale

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCP - Riferimento alla parte	Cornice
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Specifiche	presenza di depositi superficiali
STP - Proposte di interventi	pulitura, spolveratura, controllo microclimatico

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
CDGI - Indirizzo	via Delle Croci, 8 Palermo

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
ACQD - Riferimento cronologico	31/10/1983

ACQL - Luogo acquisizione	SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	sì
DO - DOCUMENTAZIONE	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	83438
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Santa Margherita d'Antiochia
FTAA - Autore	Carracchia, Laura
FTAD - Riferimento cronologico	2024
FTAE - Ente proprietario	GR SR Casa-Museo Antonino Uccello
FTAC - Collocazione	Archivio catalogazione
FTAK - Nome file originale	83438 .jpg
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_PV1
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Buttitta, A., La pittura su vetro in Sicilia, Sellerio, Palermo, 1972
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_PV2
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	voce in opera enciclopedica
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Nigro, S.S., Il vetro dipinto e i motivi religiosi popolari, in Storia dell' Arte Italiana, III, vol. IV, Einaudi, Torino, 1982
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_PV3
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	catalogo mostra
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Todesco, S., Miracula in vitro, in Atlante dei Beni etnoantropologici eoliani, Regione Siciliana, Assessorato Beni Culturali e della P.I., 1995
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	SA3
BIBH - Codice identificativo	BIB_PV4
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Uccello, A., Pitture su vetro del popolo siciliano, ESA Poligrafico, Palermo, 1968

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA

CMPD - Anno di redazione	2024
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Carracchia, Laura
FUR - Funzionario responsabile	Cappugi, Laura (CRICD)

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione	2024
RVME - Ente/soggetto responsabile	GR SR
RVMN - Operatore	Carracchia, Laura

AN - ANNOTAZIONI

I dipinti su vetro (o sotto vetro) siciliani costituiscono nel loro complesso un documento prezioso oltre che ai fini di una ricostruzione dello svolgimento di tale forma pittorica in Sicilia e nel Meridione d'Italia, anche per la conoscenza di uno dei tratti più significativi della cultura tradizionale, quello relativo alla religiosità e alle forme di devozione domestica. Il loro statuto di icone dispiega altresì un'ampia gamma di problematiche connesse al rapporto che i ceti popolari dell'isola intrattennero con le immagini in generale e con quelle sacre in specie, atteso l'indubbio nesso intercorrente tra la letteratura devozionale "minore", l'imagerie religiosa e i sistemi di rappresentazione storicamente affermatasi in seno ad essi. La pittura su vetro deriva probabilmente dall'arte della vetrata e della decorazione a freddo di superfici vitree, ma rivela più strette analogie con le attività connesse all'incisione; essa nasce in tutta Europa, nella forma che conosciamo, verso la fine del XIV secolo, in concomitanza con l'affermarsi dell'utilizzo di lastre di vetro per le finestre, ritenute più funzionali per impermeabilità e trasparenza rispetto ai materiali precedentemente impiegati a tale scopo (sportelli di legno, pelli di pecora rese trasparenti attraverso una concia con olio di semi di lino, riquadri di tela imbevuti di cera). La materia vitrea era stata, fin dal III millennio a.C., utilizzata dall'uomo per la produzione di oggetti utilitari o decorativi. A far data dalla metà del I secolo a.C., periodo a cui può esser fatta risalire l'invenzione della soffiatura, i manufatti in vetro divennero sempre più presenti nella cultura materiale euro-mediterranea, come mostrano le numerose officine vetrarie riportate alla luce da scavi archeologici condotti in diverse aree del continente europeo, le quali produssero vasellame in una straordinaria varietà tipologica (coppe, piatti, bicchieri, patere, bottiglie, brocche, olle) nonché contenitori per profumi e balsami (unguentari) impiegati anche nei riti funerari. Durante il Medioevo, l'utilizzo di lastre di vetro per finalità artistiche e decorative fu riservata ai ceti più abbienti, in ragione degli alti costi di produzione, e fu solo nel corso del XVIII secolo, con l'aumento di una ricchezza diffusa e l'abbassamento dei costi determinato dai progressi tecnici della Rivoluzione Industriale

OSS - Osservazioni

(primo fra tutti, l'utilizzo del carbone al posto della legna) che le lastre di vetro vennero prodotte in quantità tali da poter raggiungere più vaste fasce di utenza. Un uso "devozionale" di lastre vitree si era sporadicamente registrato in area bizantina, attraverso la produzione di piccole icone caratterizzate dal fondo a foglia oro, ma dovettero trascorrere alcuni secoli perché la realizzazione di immagini religiose su vetro si accompagnasse a una diffusione capillare e massificata. Già nel XVI secolo i contenuti di tale pittura comprendevano episodi evangelici visti in chiave devota ed esemplare, ma gran parte della produzione su vetro continuò a lungo a privilegiare soggetti profani o, al più, allegorici. I vetri, in tale periodo, erano piuttosto utilizzati nella decorazione di mobili — stipi o monetieri — destinati alle classi alte, e la loro produzione poteva essere facilmente riconducibile ad artisti di larga notorietà come Guido Reni o Luca Giordano. Solo a partire dalla fine del Seicento e in via definitiva nel corso del secolo successivo si venne registrando nella produzione pittorica su vetro una dominanza di soggetti religiosi, vetero e neotestamentari, riscontrandosi in pari tempo una progressiva dismissione delle precedenti esigenze decorative a vantaggio di nuove istanze devote e culturali nonché, in ordine alla fruizione, una parallela "discesa" di tale forma artistica dall'ambito egemone a quello subalterno, che nella cultura popolare meridionale in genere e siciliana in specie assunse configurazioni di grande rilevanza, tanto sotto il profilo estetico quanto sotto quello ideologico. Nonostante gran parte delle pitture su vetro presenti in Sicilia sia costituita da opere provenienti da botteghe meridionali, non mancano nell'isola esempi di dipinti— i più antichi—appartenenti al periodo caratterizzato dagli influssi della scuola veneta e della pittura colta. Alcune pitture che rivelano influssi di botteghe napoletane e pugliesi, dai colori meno sfumati e dal tratto più deciso, risalgono alla prima metà dell'ottocento. A un periodo segnato da tentativi di elaborazione autonoma dei tratti stilistici prima importati, elaborazione che qualche studioso ha ricondotto all'attività dei "pincisanti", appartengono esemplari nei quali è chiaramente rilevabile l'abbandono delle esigenze di mero decoro in direzione di una lettura devozionale della materia trattata. Al periodo che va dalla fine del XIX agli inizi del XX secolo sono infine da ascrivere dipinti in cui si assiste a una commistione modulare delle esperienze pittoriche dei "pincisanti" e dell'attività dei pittori di carretto, e successivamente al definitivo imporsi di stilemi integralmente riconducibili all'arte pittorica dei carretti siciliani. (Todesco, S. http://www.pungitopo.com/galleria/fulco/fulco_f.html)